

1 A Roma lo incontravo molto spesso in via della Croce, 57
 2 la mattina. Sua moglie faceva la spesa dai fruttivendo-
 3 li o nelle pizzicherie e lui evitava di entrare nei negozi
 4 affollati e preferiva starsene sulla strada, dalla parte del
 5 sole, a guardare i passanti e godersi un breve momento
 6 di dolcissimo far niente. Sorrideva, perchè sorridere
 7 era il suo modo di stare nel mondo, e sembrava di legg-
 8 gergli nel pensiero. Quando si accorgeva di me, che
 9 mi fermavo da una parte a guardarlo, sorridendo anche
 10 io per immediato contagio, si nascondeva il volto fra
 11 le mani simulando un'infantile vergogna perchè si ri-
 12 cordava che una volta avevo scritto che la sua gioiosa
 13 e sommessa allegria era ravvivata sempre da una scintil-
 14 la di malizia, come quella degli auguri che si incontra-
 15 no fra loro o piuttosto come quella di un bimbo che,
 16 senza farsene accorgere, ha piazzato una bella sassata
 17 in un vetro. Tra le sue dita tozze e robuste brillavano
 18 gli occhi, chiari e azzurri come acquemarine, ed erano
 19 carichi di divertimento. Era il suo modo di salu-
 20 tarmi.

21 Prendeva le cose per un verso che non era mai quello
 22 convenzionale seguendo le strade imprevedibili della sua
 23 fantasia e così rideva delle cose che sembrano serie
 24 e invece sono soltanto buffe se sottoposte alla verifica
 25 semplice e infallibile dell'ironia, ma sapeva amare di
 26 amore intenso le cose che per lui erano serie davvero.

27 *In particolare* (Tutte le cose che, in qualche modo, avevano ^{essero} ~~era~~ un rapporto
 28 con la musicalità. Era quasi del tutto privo d'udito, e
 29 quel distacco cortese e sorridente che caratterizza,
 30 talvolta, il comportamento dei sordi ~~era la ragione~~ ^{era la ragione} ~~di~~

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

A Roma lo incontravo quasi sempre in Via della Croce, la mattina, mentre aspettava la moglie che faceva la spesa e lui non voleva entrare nei negozi, ma preferiva starsene sulla strada, dalla parte del sole, a guardare la gente. ^{e a godersi un breve momento di dolcissimo far niente.} Sorrideva, sempre, e sembrava di leggergli nel pensiero. ^{perché si tenesse in il suo modo di stare nel mondo,} Quando si accorgeva di me, che lo stavo guardando, ^e sorridendo, ^{anche io per un istante conteso,} si nascondeva il volto fra le mani, simulando un'infantile vergogna, perchè si ricordava che una volta avevo detto ^{di lì} che la sua gioiosa e sommessa allegria era ravvivata sempre da una scintilla di amabile malizia, come quella degli auguri che s'incontrano fra loro o piuttosto come quella di un bimbo che ha piazzato, senza farsene accorgere una bella sassata in un vetro. Tra le sue dita tozze e robuste brillavano gli occhi, azzurri come acque marine, ed erano carichi di divertimento. ^{di suo tempo} Era ^{di suo tempo di Salutaris.} ^{gli piaceva molto vivere e fare l'ironia delle immagini} (Pigliava le cose per un verso che non era mai quello ^{secondo la strada imperiosa della sua parodia} convenzionale e rideva così delle cose che sembrano serie, e invece sono soltanto buffe se sottoposte alla verifica semplice e infallibile dell'ironia, ^{ma} sapeva amare di amore vero e intenso le cose che per lui erano serie davvero. ^{Quelle in parte di quel tempo come tempo a che / mi} E non si sbagliava. Insomma era un saggio, un vero saggio, forse l'ultimo dei saggi ed è questa sua grande qualità che forse più di ogni altra ^{che solo in quel tempo di lui} mi fa piangere la sua perdita perchè di saggi mi sembra che, almeno fra le mie conoscenze, ce ne siano proprio più. Ed era una saggezza sorridente che si poteva anche supporre nascesse dalle ceneri di illusori spente ma che non aveva mai offuscato il candore di una innocenza infantile mai soffocato la scintilla ironica della sua affettuosa ma anche penetrante ironia.

57
no que ve se a dudar, velus ante, se m'arrestan deu.
in que de arate in mune dele et calat.
E' di / Era quei che tutti loro, lo spen, in que de arate in mune dele et calat.

o piullato

"Quanto tutti ridono il danno, capito, s'ovale"

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

A Roma lo incontravo molto spesso in Via della Croce, ^{la} 57
la mattina, mentre aspettava la moglie che faceva spesa
e lui non voleva entrare nei negozi, ma preferiva stare
sulla strada, dalla parte del sole, a guardare la gente
e a godersi un breve momento di dolcissimo far niente.
Sorrìdeva, perchè il sorriso era il suo modo di stare
nel mondo, e sembrava di leggergli nel pensiero.
Quando si accorgeva di me che lo stavo guardando, e
sorrìdevo anch'io per immediato contagio, si nascondeva
il ~~xxxxx~~ volto fra le mani si

1 A Roma lo incontravo molto spesso in Via della Croce 57
2 la mattina, mentre aspettava la moglie che faceva la spe-
3 sa dai fruttivendoli o nelle pizzerie e lui non mette-
4 va piede nei negozi affollati ma preferiva starsene sul-
5 la strada, dalla parte del sole, a guardare i passanti
6 e a godersi un breve momento di dolcissimo far niente.
7 Sorrideva, perchè il sorriso era il suo modo di stare
8 nel mondo, e sembrava ^{di} leggergli nel pensiero. Quando
9 si accorgeva di me, che mi fermavo da una parte a
10 guardarlo, sorridendo anch'io per immediato contagio,
11 si nascondeva il volto fra le mani simulando un'infanti-
12 le vergogna perchè si ricordava che una volta avevo scritto
13 che la sua gioiosa e somme ssa allegria era ravvivata
14 sempre da una scintilla di malizia, come quella degli
15 auguri che si incontrano fra di loro o piuttosto come
16 quella di un bimbo che, senza farsene accorgere, ha
17 piazzato una bella sassata in un vetro. Tra le sue dita
18 tozze e robuste brillavano gli occhi, azzurri come acque-
19 ù arine, ed erano carichi di divertimento. Era la sua
20 maniera di salutarmi.
21 Sorrideva con le labbra leggermente piegate all'ingiù
22 che è il sorriso dell'ironia indulgente e gli piaceva mol-
23 to farsi tentare dalle immagini

PAGINA

CORPO

GIUSTEZZA

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

colorava, per quel suo sguardo azzurro e quel sorrider⁵⁷
con le labbra leggermente piegate all'ingiù, di dolcissima
e indulgente saggezza e veniva da chiedersi se, nel
suo mondo ovattato, non fosse più fortunato di noi e non
ascoltasse l'armonia delle sfere celesti.

1 A Roma lo incontravo molto spesso in Via della Croce 57
2 la mattina, mentre aspettava la moglie che faceva la
3 spesa dai fruttivendoli o nelle pizzerie e lui non
4 metteva mai piede nei negozi affollati ma preferiva star
5 sene sulla strada, dalla parte del sole, a guardare i pas-
6 santi e a godersi un breve momento di dolcissimo farniente.
7 Sorrideva, perchè il sorriso era il suo modo di stare nel
8 mondo, e sembrava di leggere nei suoi pensieri.

9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19
- 20
- 21
- 22
- 23
- 24
- 25
- 26
- 27
- 28
- 29
- 30

A Roma lo incontravo quasi sempre